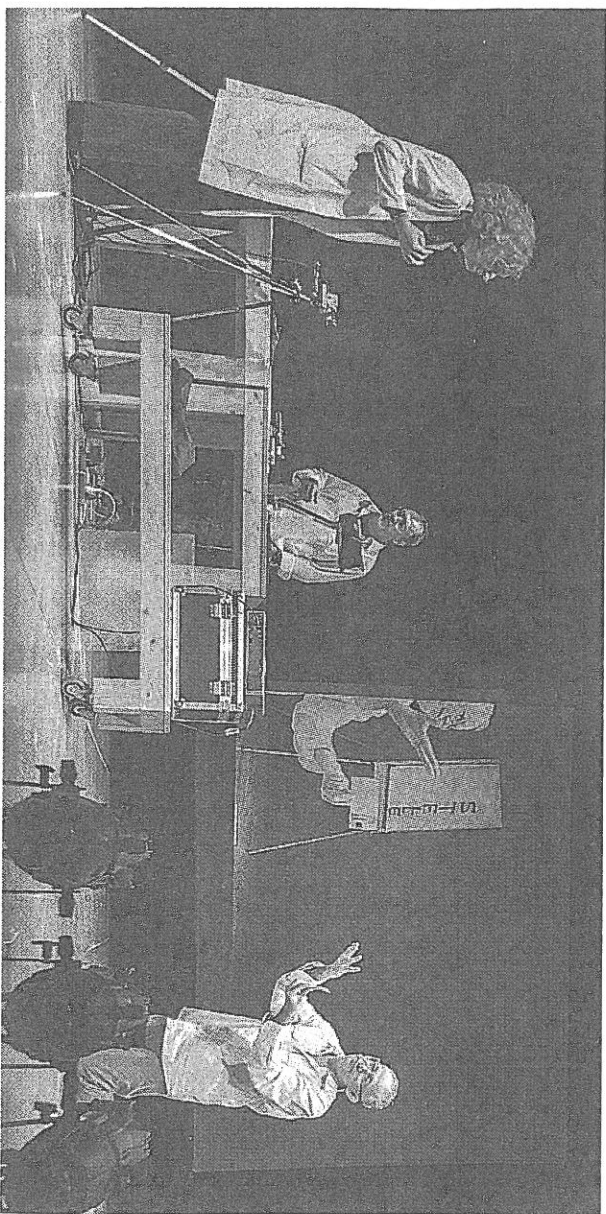


È il 1959 quando Charles Percy Snow, fisico e scrittore, nel saggio *Le due culture* descrive una vera e propria spaccatura tra il mondo scientifico e quello umanistico, che si traduce anche in una spartizione di raggi d'azione. In direzione opposta, gonfia oggi le sue vele il *Teatro della Meraviglia*. La rassegna, rivolta a un pubblico variegato, intende infatti esplorare il dialogo fra teatro e scienza, l'incontro tra i due linguaggi «in un mondo che - come spiega Andrea Brunello, direttore artistico di Teatro Portland e della Compagnia Arditodesio - è profondamente trasformato dalla scienza e dove la bellezza e l'arte si contrappongono al tanto orrore con cui ormai troppo spesso ci confrontiamo. Il festival corona il mio sogno di avvicinare queste due realtà - prosegue - Sono un fisico anch'io, anche se da anni mi occupo di teatro, e considero la scienza una frontiera attraverso cui il genere umano deve passare per spingersi in direzione della conoscenza, quella conoscenza capace, appunto, di generare meraviglia».

Una piattaforma che con ritmo quasi incalzante, tra il 13 e il 22 gennaio al Teatro Sanbàpolis di Trento, mette in



Il debutto
Il progetto nato dalla collaborazione di teatro Portland, università di Trento e opera debutterà il 13 gennaio con il lavoro «Luce delle stelle» della compagnia Spettacolo della fisica

Il festival Sanbàpolis, dal 13 gennaio arriva il «Teatro della meraviglia»
Quattro spettacoli e altrettanti reading per unire stelle, fisica e arte

La scienza va sul palco

scena quattro spettacoli dedicati alla scienza e quattro *angmented lectures*, percorsi di esplorazione scientifica animata sotto forma di narrazione-spettacolo. Un progetto, quest'ultimo, cui, tra l'altro, è

andato il terzo premio del *Religion Education Award 2016* nella categoria «*Cultivating curiosity*» promosso da *QS Quacquarelli Symonds* e *Wharton Sei Center* (Università della Pennsylvania).

Il progetto - una collaborazione tra Università di Trento (con il laboratorio di comunicazione delle scienze fisiche del dipartimento di fisica), Compagnia Arditodesio/Teatro Portland e Opera universi-

taria - sarà inaugurato il 13 gennaio da *Luce delle stelle* della compagnia Spettacolo della fisica: tre scienziati trattano di luce proveniente da lontanissime stelle con contenuti riferimenti alla vita quotidiana (alle 21). Il giorno seguente si svolgeranno due «lezioni aumentate»: «Vedere l'invisibile: la fisica per l'arte con Nicola Ludwig, dipartimento di fisica Università di Milano e Nadejda «Nadia» Simeonova, pittrice (alle 18) mentre alle 21 *Non ci sono cose dentro le cose*. *Paradossi di una teoria dei quanti troppo ingenua* condurrà nelle peculiarità della meccanica quantistica. Il 15 si prosegue alle 18 con la *lecton La scienza vien mangiando: fisica all'happy hour*, mentre alle 21 è in programma *Starglight* settemillimetri di universo della compagnia Zaida, con l'istituto nazionale di astrofisica.

Il 20 sarà la volta de *Il codice del volo* della Compagnia del Sole, in cui Flavio Albanese racconta i segreti di Leonardo da Vinci. Il 21 gennaio il *chinguetto di Einstein*. *Ondulazioni di un miliardo di anni fa* di e con Stefano Oss e il musicista Enrico Merlin chiederà le lezioni aumentate, mentre la rassegna sarà conclusa il giorno seguente dallo spettacolo *Torno indietro e uccido il nonno* di Arditodesio | *let Population Theatre*, regia di Leonardo Capuano, con Roberto Abbiati e Andrea Brunello.

Gabriella Brugnara

© RIPRODUZIONE RISERVATA